

ESTATE 2018
LA NUNZIATELLA
SUI LUOGHI DELLA GRANDE GUERRA

***Celebrazioni del 100° anniversario della Battaglia del
Solstizio (15 – 24 giugno 1918)***

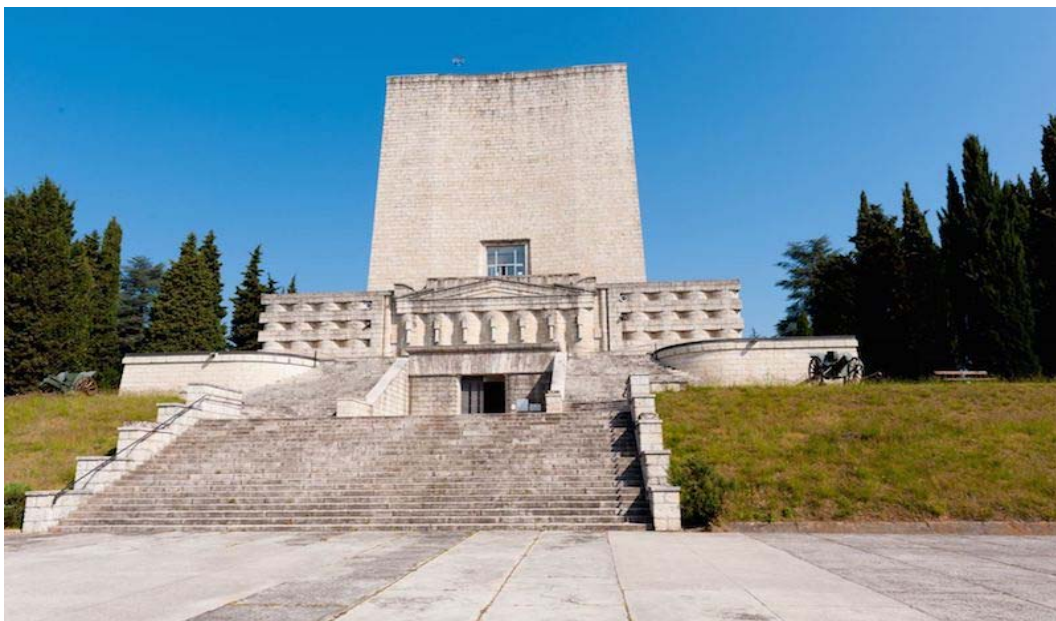
Per chi come me è cresciuto nel Trevigiano, il Montello è una sorta di amico silente, un punto fermo del paesaggio e di molte tradizioni: è il luogo perfetto per la “scampagnata” di Pasquetta o la grigliata del 25 aprile, o più semplicemente per un pranzo della domenica in uno dei molti agriturismi immersi nelle colline del prosecco, respirando già aria di montagna, ma con meno fatica per raggiungerlo.

Ma è anche, il Montello, la meta ideale per una giornata immersi nella storia e soprattutto in quelle “storie dei veci”, che raccontavano ai bambini di un tempo di *<guerra, di fame, di todeschi cattivi, di mitici Arditi e del Piave...che mormorava>* in quel lontano giugno del 1918. Allora le forze Austro-Ungariche tentarono la spallata finale all'Esercito di Caporetto. Ma si trovarono di fronte un muro di coraggio, di determinazione a difendere “le proprie case, ormai lambite dall'orda dell'Unno invasore”, di voglia di rivalsa e rinata fierezza e forza, contro cui si infransero le loro ultime velleità!

La **Battaglia del Solstizio (15 – 24 giugno 1918)**, combattuta dal Grappa al Piave, assestati sul Montello appunto, tramutò la programmata offensiva austriaca in una pesantissima disfatta: tra morti, feriti e prigionieri gli austro-ungarici persero quasi 150.000 uomini. La battaglia fu tuttavia violentissima e anche le perdite italiane ammontarono a circa 90.000 uomini.

Da lì però cominciò la controffensiva che scatenò la rincorsa e la riconquista di Vittorio Veneto e via via di tutte le altre terre italiane.

E allora domenica 17 giugno 2018, la Sezione Veneto non poteva non esser lì, ove tutto ebbe inizio cent'anni prima, a **Nervesa della Battaglia**, per proseguire il nostro cammino storico-emotivo di commemorazione degli eventi della I^a Guerra Mondiale, che sta per giungere al suo naturale e storico epilogo.





Adunata quindi alle ore 10.15 ai piedi della scalinata che accede al Sacrario di Nervesa per l'inquadramento della pattuglia di Ex Allievi che, ordinatasi, ha presentato gli onori militari e deposto un cuscino di fiori tricolore al sacello dell'Ossario, per commemorare i nostri 128 Fratelli di DuePizzi caduti e, con essi, omaggiare tutti i soldati sacrificatisi nella Grande Guerra.

Attenti e lettura della <preghiera dell'Allievo>.

A seguire, visita del monumento, e descrizione degli eventi bellici sulla linea del Piave a cura del Presidente dell'Associazione Battaglia del Solstizio, Matteo Bernardel, che ci ha accompagnati nel percorso storico anche poi alla visita dell'abbazia benedettina di S.Eustachio, antica sede vescovile e dimora di quel famoso mons. Della Casa che ivi stilò il suo "Galateo" - a noi Allievi arcinoto per le lezioni di comportamento che ci propinavano allora alla Nunziatella.

Orbene, atteso che ove si parla di Storia Patria, vuoi o non vuoi, almeno un Ex Allievo lo si trova - ed infatti al comando dell'8^a Armata italiana, che assorbì l'urto del primo attacco del giugno 1918, era il gen. Giuseppe Pennella (corso 1877-1890) che con lungimiranza inusitata adottò ante litteram una sorta di "difesa elastica" e riuscì ad arginare il nemico per poi organizzare contrattacco - non potevamo non menzionare l'impegno di un giovanissimo s.ten.Franco Lucchese (poi m.b.v.m), padre del nostro Vittorio Lucchese (55-59), che in quei giorni convulsi del 1918 comandava una sezione di "lanciebombe stokes" agli ordini del 254° Fanteria, appostata proprio in un'ansa del Piave, davanti a "isola Cremona", e che si ritrovò faccia a faccia con gli austriaci attaccanti.

Alle ore 13.30 abbondanti, spostamento per il rancio della Truppa presso l'Osteria "al Cippo degli Arditi", antico comando-tappa e base di partenza per molte delle puntate offensive compiute dal XXVII Reparto d'Assalto del maggiore Freguglia, attivissimo nei giorni della battaglia ad assorbire e respingere le schiere austro-ungariche.

Dopo il rancio, specie se ricco e rilassato come siamo usi noi campagnoli veneti fare, si sa che è difficile ripigliarsi... e quindi lo spostamento verso la piazza di Nervesa, per assistere alla rievocazione storica, con tanto di attacchi aerei e carica di cavalleggeri, è stato molto tranquillo sì che qualcuno ha preferito una "ritirata strategica"... dato che la strada verso casa era lunga.

Ad onorare tutto il programma fino in fondo sono rimasti Mario Colombo(72-76) e Boris Mascia(86-89) che, dopo breve attenta visita al Museo della Battaglia, allestito nella "ex casa del medico"

dall'Associazione Battaglia del Solstizio, hanno lasciato in pegno di nunziatella amicizia il Kepi di ceramica del 230nario.

Ancora una volta visitando quei luoghi sacri, quei monumenti, guardando i nomi di tanti giovani lungo i corridoi del mausoleo, abbiamo voluto ripercorrere la storia ...la storia della nostra amata Italia, la storia dei tanti Fratelli di DuePizzi che ci hanno preceduti e per Noi si sono immolati.

Onore ai *Nostrì Anziani* di allora, e con essi, a tutti i combattenti della I Guerra Mondiale.

Sempre Viva la Nunziatella, Viva l'Italia!

Forza presente: 26, di cui i Nunziatelli*(ordine della foto, dalla prima riga, da sx):

Gianfranco Rigoni(55-59), Mario Valerio Colombo e Federico Turco(72-76), Giuseppe Occhioni(59-62), Angelo Rubino(70-73), Andrea Zanoni(87-90);

Rosario Coraggio(86-89), Riccardo Toniolo(74-78), Vittorio Lucchese(55-59), Boris Mascia(86-89), Piero Minischetti(62-65).

Fuori campo: Giampaolo Di Silvio(52-56)

Il presidente
Boris Mascia
199°corso (86-89)